

Arie aus Lucia di Lammermoor von Donizetti, gesungen von
Dem. Sophie Schloss.

Quella fonte, oh mai senza tremar non veggo.
Ah! tu lo sai, un Ravenswood ardendo
Di geloso furor l'amata donna colà tradisse,
E l'infelice cadde nell' onda ed ivi
Rimane asepolta. M'apparve l'ombra sua,
Alisa, ascolta!

Regnava nel silenzio
Alta la notte bruna,
Colpiò la fonte un pallido
Raggio di tetra luna,
Quando un sommesso gemito
Fra l'aure udir si fè,
Ed ecco su quel margine
L'ombra mostrarsi a me!
Qual di chi parla muoversi
Il labbro suo vedea,
E con la mano esanime
Chiamarmi a se pareva.
Stette un momento immobile
Poi ratta dileguò,
E l'onda pria sì limpida
Di sangue rosseggiò.
Ah! presagio orrendo è questo,
Cancellar dovrei dal petto
Il fatale amato oggetto,
Ma nol posso, è la mia luce,
E conforto al mio penar.
Quando rapita in estasi
Del più cocente ardore,
Col favellar del core
Mi giura eterna fè,
Gli affanni miei dimentico,
Gioja diviene il pianto,
Parmi che a lui d'accanto
Si schiuda il ciel per me.